



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 2.12.2004  
COM(2004) 759 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO  
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO  
E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**La regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche, 2004**

[SEC(2004)1535]

## 1. INTRODUZIONE

Le varie comunicazioni della Commissione si fondano sull'approccio delineato a Lisbona che propugna un'economia europea basata sulla conoscenza. Oltre a mettere in risalto il ruolo decisivo svolto del settore delle comunicazioni elettroniche in quasi tutte le altre attività economiche, la Commissione ha individuato il ruolo dei servizi di comunicazione innovativi quale forza trainante della produttività del lavoro<sup>1</sup>.

Uno dei fattori fondamentali per il conseguimento di tali obiettivi, ribadito nelle conclusioni di numerosi Consigli europei, è l'attuazione del nuovo quadro normativo dell'UE per le comunicazioni elettroniche<sup>2</sup> i cui principi tecnologicamente neutrali, una volta attuati concretamente negli Stati membri, permetteranno al mercato di offrire a fornire ampie opportunità di scelta ai consumatori. Il calendario ottimale comporta termini ravvicinati che è indispensabile rispettare. Anche l'effettiva applicazione delle regole di concorrenza comunitarie avrà un ruolo decisivo.

La Commissione ha promosso con vigore l'attuazione del quadro comunitario presentando relazioni, fornendo cooperazione alle autorità degli Stati membri e, ove necessario, avviando procedimenti di infrazione. La relazione più recente in materia di regolamentazione e mercati<sup>3</sup> poneva l'accento sulle principali preoccupazioni della Commissione legate al processo di recepimento. La presente comunicazione si concentra sugli sviluppi del mercato e sui principali problemi normativi ancora irrisolti. Basata su un'analisi più dettagliata e sui dati di mercato contenuti in un documento di lavoro dei servizi della Commissione adottato parallelamente, per la prima volta riguarda tutti i venticinque Stati membri. La situazione normativa descritta è, in linea di massima, quella al 1° ottobre 2004, mentre i dati di mercato, salvo ove diversamente indicato, si riferiscono al periodo fino al 1° agosto 2004<sup>4</sup>.

## 2. PRINCIPALI SVILUPPI DEL MERCATO

Nel settore dei servizi delle comunicazioni elettroniche le prospettive sono sempre più favorevoli. La concorrenza si intensifica sulla maggior parte dei mercati, con crescenti benefici per i consumatori in termini di prezzo, qualità e servizi innovativi.

Il settore, in particolare quello dei servizi fissi, sta emergendo da un periodo di tagli dei costi e riduzione dei debiti. L'innovazione nei servizi mobili e a banda larga e, in misura minore, in quelli tradizionali fissi orienta la ricerca di crescita. La crescita complessiva nel settore, stimata al 4,6%<sup>5</sup> per il 2004, si è stabilizzata e supererà quella del PIL per l'UE 25. I servizi fissi di trasmissione dati e i servizi mobili - con crescite sostenute, rispettivamente dell'11,5% e del 7%<sup>6</sup> - sono i motori trainanti.

---

<sup>1</sup> Cfr. la comunicazione della Commissione "Connettere l'Europa ad alta velocità: sviluppi recenti nel settore delle comunicazioni elettroniche" COM(2004) 61 def. Cfr. inoltre la comunicazione della Commissione "Servizi mobili a banda larga", 30 giugno 2004, COM(2004) 447.

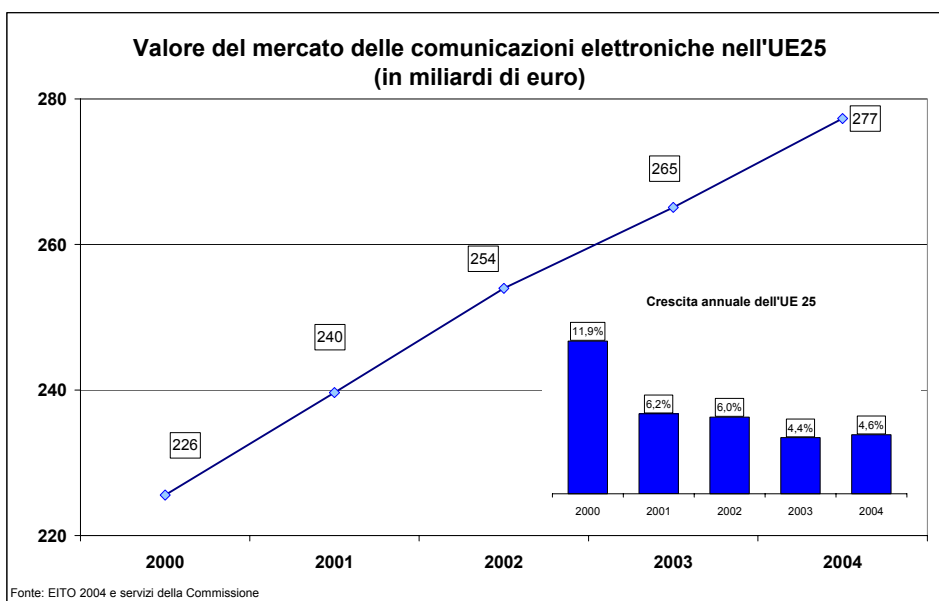
<sup>2</sup> [http://europa.eu.int/information\\_society/topics/telecoms/regulatory/new\\_rf/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/information_society/topics/telecoms/regulatory/new_rf/index_en.htm)

<sup>3</sup> La regolamentazione e i mercati europei delle comunicazioni elettroniche, 2003, COM(2003) 715.

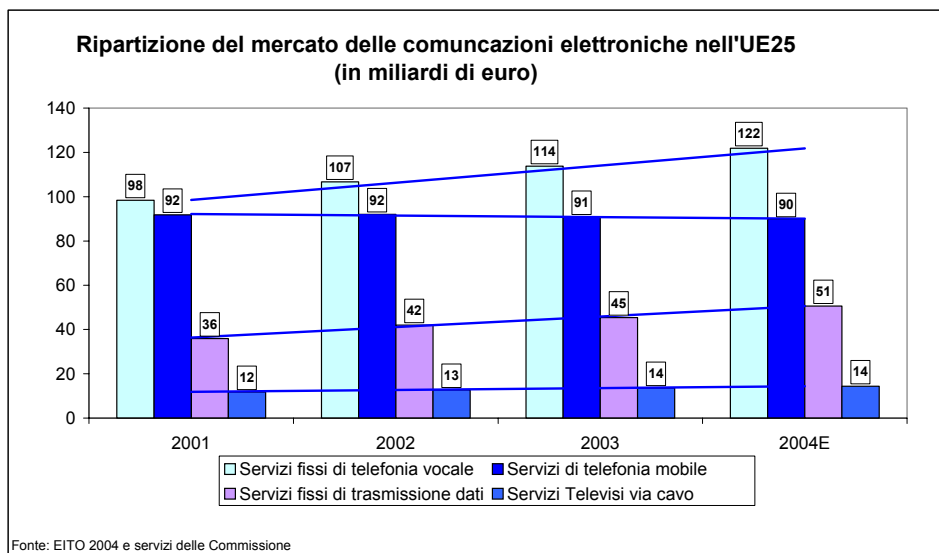
<sup>4</sup> I dati sono forniti dalle autorità nazionali di regolamentazione, salvo ove diversamente indicato.

<sup>5</sup> In termini nominali. Fonte: EITO e IDATE.

<sup>6</sup> Fonte: stima dell'EITO.



Alcuni sviluppi specifici sono sottesi a queste tendenze generali. In primo luogo, la telefonia fissa tradizionale ha subito un declino in termini di valore dato che l'aumentata concorrenza ha provocato un ribasso dei prezzi. In secondo luogo, la penetrazione della banda larga è aumentata in modo spettacolare, spinta da prezzi più bassi e da una concorrenza sempre più intensa basata sulle infrastrutture, mentre i nuovi operatori hanno iniziato la scalata degli investimenti<sup>7</sup>. Da ultimo, la penetrazione dei servizi mobili continua ad espandersi, sebbene i servizi vocali siano ancora preponderanti, la crescita nei servizi mobili di trasmissione dei dati è comprovata. Le reti e i servizi 3G sono stati lanciati nella maggior parte degli Stati membri.

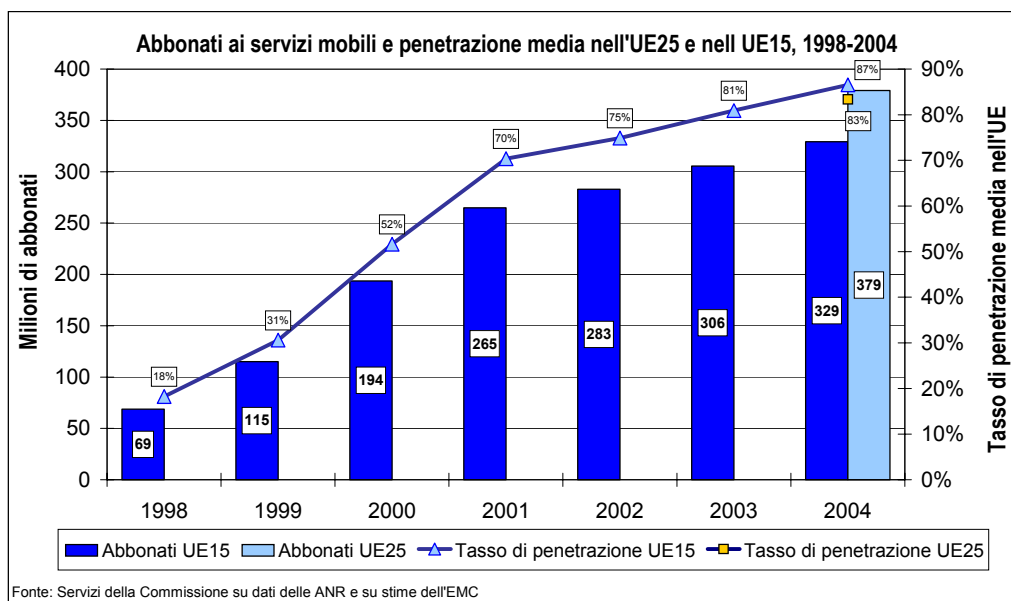


<sup>7</sup>

Tale espressione si riferisce ad una situazione in cui un nuovo operatore beneficia inizialmente di prodotti di accesso a vari livelli della catena del valore per crearsi una clientela di base e che quindi sviluppa progressivamente la propria infrastruttura presso la clientela.

## 2.1 Servizi mobili

Gli utili generati dal settore delle comunicazioni mobili superano quelli generati dai servizi fissi di telefonia vocale. Nel 2004 si è registrata una crescita continua e sostenuta del 7%, favorita in parte dai servizi mobili di trasmissione dati. Anche il tasso medio di penetrazione continua a crescere e si attesta attualmente sull'83% per l'UE 25; per l'UE 15 il tasso è salito di 6 punti percentuali e ha raggiunto l'87%. Al momento si contano oltre 379 milioni di abbonati ai servizi mobili. Il principale motore della crescita futura del settore dei servizi di comunicazione mobile nell'UE sarà con ogni probabilità lo sviluppo di servizi a valore aggiunto avanzati.



Alcune tendenze generali indicano un rafforzamento della concorrenza in determinati comparti del settore mobile. La quota media di mercato degli operatori principali è scesa dal 46,6% dello scorso anno al 43,2% dell'anno in corso, un calo superiore a quello registrato nell'arco dei tre anni precedenti. La portabilità del numero mobile, che consente agli abbonati di conservare il proprio numero quando cambiano operatore, è aumentata nel corso dell'anno in modo significativo in alcuni paesi. Questo servizio ha riscosso più successo nei paesi in cui il costo della portabilità del numero è stato fissato ad un livello relativamente basso.

Come emerge dalla sezione sottostante sulle interconnessioni, nel corso dell'anno si è registrata una gradita riduzione delle tariffe di terminazione di chiamata su rete mobile in numerosi paesi dell'UE, anche se c'è da aspettarsi che l'intervento delle ANR comporterà indubbiamente altre riduzioni. Permangono preoccupazioni per le tariffe elevate del roaming internazionale. La Commissione prosegue le indagini per appurare il rispetto delle regole di concorrenza sulle tariffe all'ingrosso del roaming internazionale praticate dagli operatori delle reti mobili e nel luglio di quest'anno ha pubblicato la propria posizione preliminare sulle infrazioni all'articolo 82 del trattato riscontrate sul mercato del Regno Unito per le tariffe all'ingrosso del roaming internazionale<sup>8</sup>. Anche il gruppo dei Regolatori europei (GRE) sta esaminando la questione del roaming internazionale. La Commissione invita i regolatori a completare quanto prima le analisi dei mercati delle tariffe di terminazione di chiamate sulle singole reti mobili e delle tariffe all'ingrosso del roaming internazionale.

<sup>8</sup> Comunicato stampa della Commissione IP/04/994 <http://europa.eu.int/rapid>.

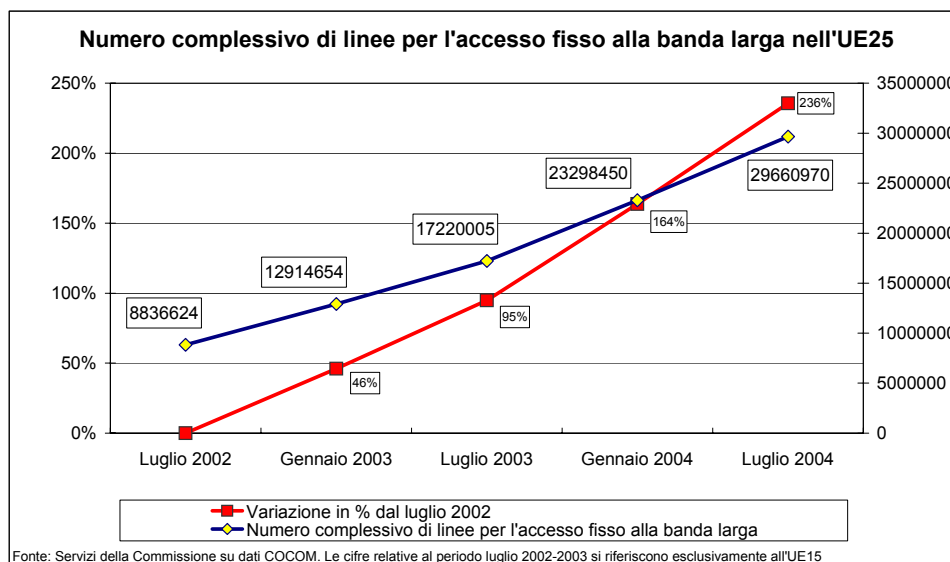
## Servizi 3G

La fornitura di servizi 3G si è intensificata nel 2004: su 75 operatori 3G dotati di licenza, 30 offrono già servizi commerciali, mentre 21 sono nella fase pre-commerciale. Si stima che nell'UE vi siano circa 2,6 milioni di abbonati ai servizi 3G e che, in media, entro la fine del 2004 la copertura della popolazione dell'UE raggiungerà almeno il 43%<sup>9</sup>. La diffusione commerciale su vasta scala aumenterà nel corso del 2005 e sarà allora possibile valutare il livello di adozione dei servizi 3G da parte del mercato di massa.

## 2.2 Banda larga

Il settore della banda larga ha continuato a crescere nel corso dell'anno, con un incremento di oltre il 72% del numero complessivo di linee per l'accesso attraverso la banda larga. La diffusione nell'UE 25 ha ormai raggiunto i 29,6 milioni di linee, che corrispondono al 6,5% della popolazione; per l'UE 15 la percentuale è pari al 7,6%, rispetto al 4,5% dello scorso anno. La crescita nella diffusione della banda larga è in larga misura imputabile all'intensificarsi della concorrenza e al desiderio degli operatori di servizi fissi di controbilanciare la riduzione delle entrate del settore della telefonia vocale. La quota del mercato della banda larga conquistata dai nuovi operatori è in continua crescita e si attesta ora sul 43,7%, con un aumento di 2,2 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Anche la quota del mercato della DSL - una tecnologia che rappresenta attualmente il 78% dell'intero settore della banda larga - detenuta dai nuovi operatori è salita attualmente al 30,2%, ossia di quasi 8 punti percentuali in un anno. Tuttavia, la concorrenza nell'accesso attraverso la banda larga è ancora debole in determinati paesi e la Commissione osserverà da vicino gli sviluppi ed interverrà se necessario.

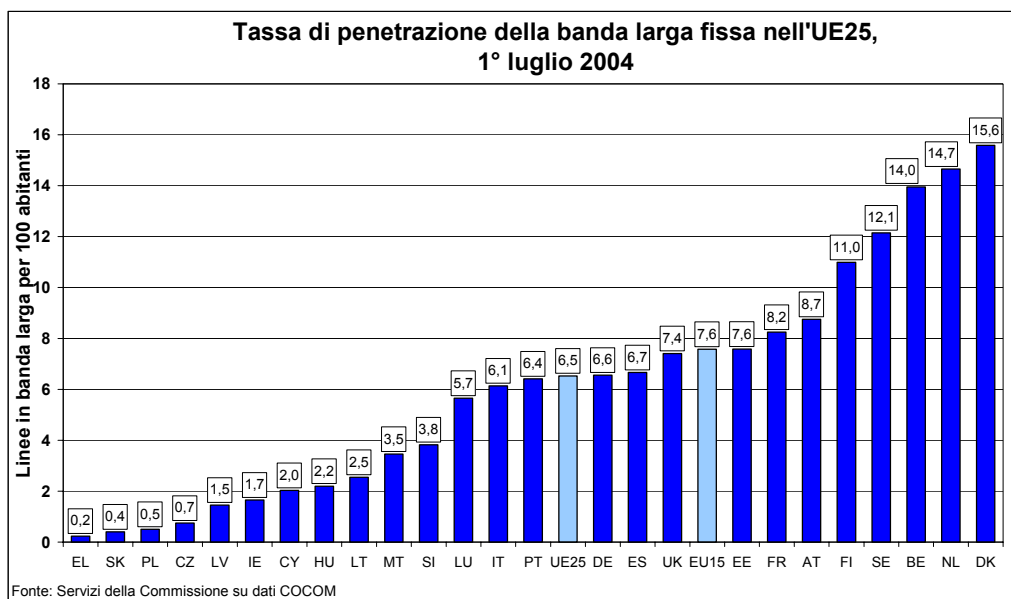
In seguito ad un'indagine in materia di concorrenza, sulla base dell'articolo 82 del trattato, Deutsche Telekom si è impegnata nei confronti della Commissione a porre fine ad una presunta compressione dei margini relativi all'accesso a larga banda, riducendo le tariffe per l'accesso condiviso (condivisione della linea) a decorrere dal 1° aprile 2004<sup>10</sup>.



<sup>9</sup> In base ai dati delle ANR.

<sup>10</sup> Comunicato stampa della Commissione IP/04/281 <http://europa.eu.int/rapid>.

La penetrazione della banda larga varia considerevolmente da uno Stato membro all'altro ed è in genere più elevata nei paesi nei quali esiste una valida concorrenza basata sulle infrastrutture attraverso le reti via cavo e altre reti alternative e attraverso l'accesso disaggregato alla rete locale.

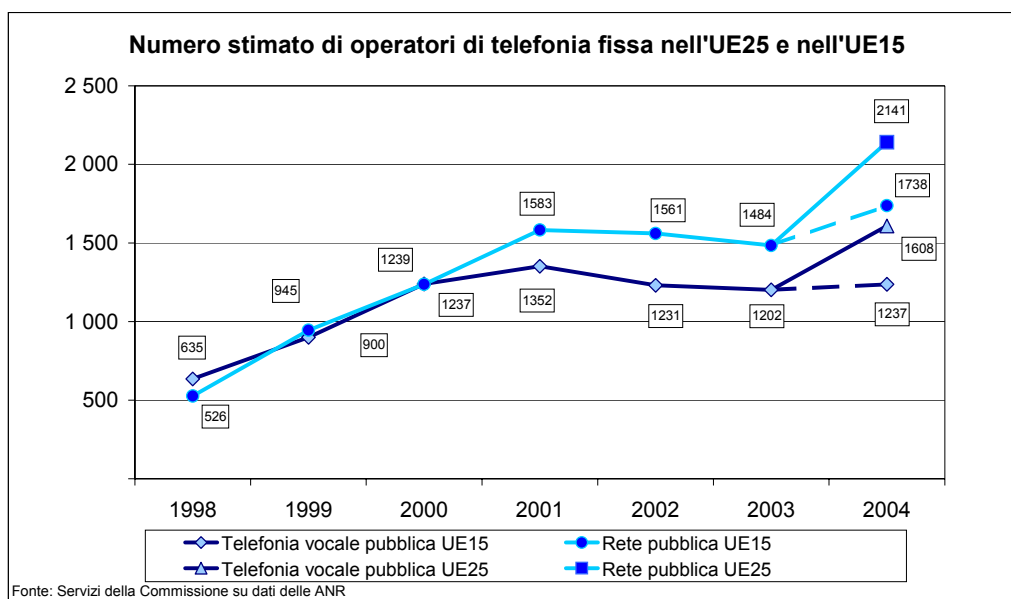


### 2.3 Accessi disaggregati alla rete locale

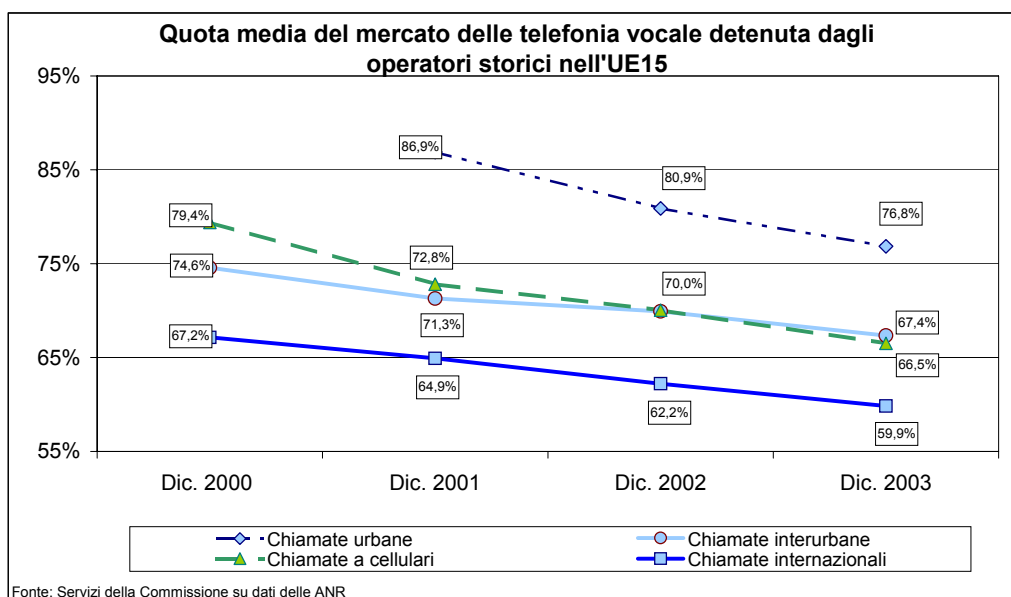
È da segnalare l'aumento del 110% degli accessi disaggregati alla rete locale (linee completamente disaggregate e condivise) che, nell'UE 15, sono passati da 1,8 milioni del luglio 2003 a oltre 3,8 milioni del luglio 2004. Alla base di tali risultati vi sono due fattori: i risultati positivi prodotti da un intervento decisivo di regolamentazione, in particolare in termini di tariffazione, da un lato e, dall'altro, il fatto che in determinati paesi i nuovi operatori stiano cominciando ad aumentare gli investimenti nelle infrastrutture.

## 2.4 Servizi di telefonia vocale fissa

Nonostante la lenta ma inesorabile diminuzione delle entrate del settore della telefonia fissa, si è registrato, per la prima volta da molti anni, un aumento nel numero stimato di operatori che entrano in questo mercato.



Questo fatto, unito alla costante riduzione generale della quota di mercato degli operatori storici, indica un aumento del livello di concorrenza sul mercato della telefonia fissa in molti paesi. Nel corso dell'anno i prezzi sono diminuiti in alcuni segmenti e gli operatori storici lanciano offerte tariffarie più diversificate e personalizzate al fine di mantenere la clientela. Si è inoltre registrato un aumento significativo nell'adozione della portabilità del numero fisso negli Stati membri.



Come mostra il grafico che precede, la quota di mercato detenuta dagli operatori storici continua a diminuire in tutti i segmenti delle chiamate effettuate con la telefonia fissa. In alcuni Stati membri, tuttavia, la quota del segmento delle chiamate urbane detenuta dagli operatori storici rimane particolarmente elevata. Esiste altresì una stretta correlazione tra la data della

liberalizzazione del mercato e la quota di mercato detenuta dagli operatori storici. Tale situazione è particolarmente evidente per i nuovi Stati membri nei quali la quota detenuta dagli operatori storici, in modo particolare nel segmento delle chiamate urbane, supera in molti casi il 90%.

Il 31% dei consumatori utilizza ormai un operatore alternativo per le chiamate interurbane o internazionali. Per le chiamate urbane la cifra è quasi il 20%. Nella maggior parte dei casi l'accesso è fornito in modo indiretto, utilizzando, ad esempio, la selezione o la preselezione del vettore. Solo il 6,47% utilizza l'accesso diretto<sup>11</sup> ad un altro operatore.

Dato l'aumento dei proventi della telefonia mobile, la diminuzione delle entrate della telefonia fissa potrebbe essere imputata, in parte, al passaggio da fisso a mobile. In molti dei nuovi Stati membri, nei quali la penetrazione dell'infrastruttura per la telefonia fissa è relativamente bassa, i nuovi abbonati potrebbero scegliere direttamente la telefonia mobile. Esistono, tuttavia, indicazioni secondo cui l'innovazione - compreso l'arrivo di nuove tecnologie quale la trasmissione della voce via internet e la convergenza tra prodotti fissi e mobili - potrebbe, nel tempo, arrestare la flessione delle entrate nel settore della telefonia fissa.

## **2.5 Interconnessione**

L'interconnessione è una delle componenti fondamentali di un mercato concorrenziale. Nel settore del fisso è proseguita, sebbene ad un ritmo più lento, la tendenza al ribasso delle tariffe di interconnessione, e si cominciano a scorgere i segni di una stabilizzazione. Nel settore della telefonia mobile, d'altro lato, da qualche tempo suscita preoccupazione la mancanza di correlazione, in molti casi, tra le tariffe della terminazione di chiamata sulle reti mobili ed i costi effettivi. In risposta all'intervento di regolamentazione, l'anno scorso si è registrata una gradita tendenza al ribasso di queste tariffe. Tra il luglio 2003 e il luglio 2004 nell'UE 15 le tariffe della terminazione di chiamata sulle reti mobili praticate dagli operatori che detengono un potere di mercato significativo sono diminuite del 14%.

## **2.6 Consumatori**

La tendenza ad un aumento dei benefici per i consumatori in termini di prezzi più bassi, maggiore possibilità di scelta e servizi più innovativi, che si è palesata fin dalla prima liberalizzazione dei mercati delle comunicazioni elettroniche, prosegue grazie all'ambiente più competitivo e alla flessibilità garantita dal nuovo quadro normativo. Nel corso dell'anno si è assistito ad un aumento delle possibilità di scelta grazie all'ingresso sul mercato di nuovi operatori e ad un maggior numero di opzioni per la banda larga<sup>12</sup>. In alcuni settori i prezzi sono diminuiti a seguito dell'intensificazione della pressione della concorrenza<sup>13</sup>.

Nei settori delle comunicazioni fisse e mobili si possono trovare offerte convergenti di natura innovativa; il 3G sta diventando una realtà e hanno ormai preso piede servizi avanzati di trasmissione dati ad alto valore aggiunto, favoriti da investimenti crescenti nelle infrastrutture. Restano, tuttavia, ancora numerose sfide. In alcuni paesi la concorrenza nel settore della rete locale e della banda larga è ancora relativamente debole e la situazione generale delle concorrenze negli Stati membri non è omogenea. I progressi futuri dipenderanno dalla misura in cui

---

<sup>11</sup> Servizi offerti su infrastruttura proprietaria o su linee completamente disaggregate.

<sup>12</sup> Aumento della varietà di offerte in termini di prezzo e capacità.

<sup>13</sup> Chiamate interurbane e internazionali.

il nuovo quadro normativo sarà attuato ed applicato efficacemente in tutti gli Stati membri, nonché dall'effettiva applicazione delle regole di concorrenza comunitarie.

### **3. RECEPIMENTO NEI 25 STATI MEMBRI**

Gli Stati membri dovevano recepire il quadro normativo comunitario relativo alle direttive fondamentali<sup>14</sup> entro il 24 luglio 2003 (EU 15) e quello relativo alla direttiva ePrivacy entro il 30 ottobre 2003; per i dieci nuovi Stati membri il quadro normativo si applica integralmente dal 1° maggio 2004.

Un recepimento rapido e corretto ha un'importanza vitale per il settore. Eventuali ritardi rallenteranno la procedura in base alla quale le autorità nazionali di regolamentazione (ANR) analizzano i mercati e sospendono, modificano o impongono una regolamentazione alla luce del livello di concorrenza effettivamente riscontrato. Più preoccupante, tuttavia, è il segnale negativo che il ritardo invia ai consumatori e al mercato. Tra il 1998 e il 2003, gli operatori non storici delle linee fisse hanno investito 70 miliardi di euro nella sola UE 15<sup>15</sup>. Gli operatori storici e non storici intendono compiere altri importanti investimenti negli anni a venire. Un quadro giuridico incerto potrebbe mettere a rischio tale obiettivo.

Venti Stati membri hanno completato l'adozione della legislazione primaria e l'hanno notificata alla Commissione. Si tratta di un risultato significativo che, in tutti i casi, ha comportato una completa rifusione di leggi esistenti oppure l'adozione di nuova e importante legislazione. Cinque Stati membri, tuttavia, pur avendo completato una parte significativa dell'iter legislativo, devono ancora adottare la legislazione primaria per il recepimento del quadro normativo:

**Belgio, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Lussemburgo.**

La Commissione ha avviato procedimenti di infrazione per mancata notifica e sono tuttora pendenti i procedimenti nei confronti di Belgio, Grecia e Lussemburgo dinanzi alla Corte di giustizia europea.

La legislazione secondaria (in alcuni casi sostanziale), che serve a dare piena efficacia alla legislazione primaria, deve ancora essere adottata in otto Stati membri:

**Spagna, Francia, Cipro, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Slovacchia.**

La Commissione sta attualmente valutando la conformità con l'*acquis* comunitario dei provvedimenti nazionali di recepimento di tutti gli Stati membri e adotterà le misure adeguate a norma del trattato.

### **4. PROCEDURE A NORMA DELL'ARTICOLO 7**

A norma dell'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE (direttiva quadro), i progetti di misura delle ANR devono essere notificati alla Commissione che li valuta prima dell'adozione, per garantire che la definizione di mercato e l'analisi di mercato siano svolte in conformità alle regole di concorrenza comunitarie e per permettere l'armonizzazione nell'ambito del mercato unico.

---

<sup>14</sup> Direttive quadro, accesso, autorizzazioni, servizio universale e concorrenza.

<sup>15</sup> Investment by New Entrants in Europe, 2004, Strategy and Policy Consultants Network.

La Commissione può esprimere commenti circa i progetti di misura e, qualora ritenga che la definizione di mercato o la designazione dell'operatore avente significativo potere di mercato siano incompatibili con il diritto comunitario o costituiscano un ostacolo al mercato unico, può chiederne il ritiro.

Al 1° ottobre 2004, la Commissione aveva ricevuto 101 notifiche da nove Stati membri, la maggioranza delle quali presentate da Austria, Finlandia, Portogallo e Regno Unito. A partire da tale data la Commissione ha chiuso 92 casi, fornendo orientamenti utili alle ANR per l'analisi di mercato, affrontando al tempo stesso problemi di politica e attuazione per garantire un approccio coerente, ma sufficientemente flessibile in tutti gli Stati membri. I servizi della Commissione hanno inoltre tenuto 58 riunioni di pre-notifica con le ANR di 15 Stati membri per affrontare i problemi derivanti dalle misure proposte. Ad oggi si è registrata almeno una notifica per ciascuno dei mercati individuati nella raccomandazione sui mercati rilevanti tranne uno, vale a dire il mercato nazionale all'ingrosso per servizi internazionali di roaming per le reti telefoniche pubbliche mobili. Fino al 1° novembre 2004 la Commissione ha fatto ricorso al proprio potere di veto in tre sole occasioni<sup>16</sup>.

Il quadro complessivo che emerge dalla valutazione delle notifiche è che la normativa è ora più orientata a porre rimedio alle inadeguatezze del mercato. Le ANR hanno badato a non scostarsi dai mercati definiti nella raccomandazione. Due mercati in particolare, tuttavia, sono stati oggetto di approcci differenti: il mercato all'ingrosso dell'accesso a banda larga (inclusione dell'accesso a banda larga via cavo che, a parere della Commissione, è possibile solo ove sia offerto effettivamente via cavo un prodotto equivalente all'accesso ad alta velocità (*bitstream*)) e il mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva (suddiviso per piattaforma: vale a dire, terrestre, via cavo, via satellite).

L'approccio generale per la designazione dell'operatore avente significativo potere di mercato è stato quello di seguire i principi fissati nelle linee direttrici per la valutazione del significativo potere di mercato. Sebbene la quota di mercato resti importante, altri fattori si sono dimostrati pertinenti nell'analisi complessiva (le dinamiche di mercato, gli ostacoli all'ingresso e la concorrenza potenziale).

Per quanto riguarda i rimedi, le ANR tendono in genere ad imporre obblighi ad imprese designate come aventi significativo potere di mercato in base ai problemi di concorrenza individuati nei mercati rilevanti. In alcuni casi le ANR hanno adottato un approccio asimmetrico, vale a dire, hanno imposto rimedi differenti a imprese designate come aventi significativo potere di mercato in mercati simili nello stesso Stato membro. Ciò è consentito dal quadro normativo, a condizione che tale trattamento sia giustificato.

Da ultimo, l'esperienza mostra che, nell'adozione delle misure definitive, le ANR hanno preso in grande considerazione i commenti contenuti nelle decisioni della Commissione.

---

<sup>16</sup> Tali casi riguardavano il mercato delle chiamate internazionali (caso FI/2003/0024 e FI/2003/0027) e il mercato dell'accesso e raccolta delle chiamate nelle reti telefoniche pubbliche mobili (caso FI/2004/0082) in Finlandia, nonché il mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (caso AT/2004/0090) in Austria.

## **5. ATTUAZIONE DEL NUOVO QUADRO NORMATIVO NELL'UE 25**

Sebbene la situazione del mercato sia globalmente positiva, la Commissione ha individuato un certo numero di settori chiave nei quali è necessario migliorare la regolamentazione a livello degli Stati membri. Nella sezione che segue sono illustrati alcuni dei principali problemi normativi.

### **5.1 Autorità nazionali di regolamentazione (ANR)**

La capacità dei mercati nazionali di funzionare in modo corretto è direttamente proporzionale alla qualità del quadro giuridico istituito dagli Stati membri in merito alle ANR.

Le ANR devono essere indipendenti da ogni interesse commerciale o di altra natura; devono inoltre essere dotate di tutti i poteri stabiliti nel quadro normativo ed essere in grado di esercitarli senza subire alcuna influenza esterna.

La Commissione apprezza moltissimo il lavoro svolto finora dalle ANR nella preparazione o nella notifica delle analisi di mercato, ed in particolare la loro collaborazione in seno al gruppo dei Regolatori europei nella ricerca di strategie comuni per la regolamentazione in conformità del quadro.

La Commissione esprime, tuttavia, serie preoccupazioni per il mancato rispetto dei principi di indipendenza e imparzialità in tutti i venticinque Stati membri. In parte questo è riconducibile al fatto che non sempre è assicurata la piena separazione tra la partecipazione statale alle imprese e l'adozione di decisioni sulla regolamentazione. Motivo di preoccupazione è inoltre il fatto che, in alcuni paesi, le ANR potrebbero essere ostacolate nell'applicazione dei rimedi adeguati, individuati alla luce delle loro analisi di mercato. Ciò può avvenire, ad esempio, quando i ministeri, che non sono stati designati come ANR responsabili dell'analisi di mercato, intervengono impartendo istruzioni o direttive che incidono sulle decisioni di regolamentazione adottate dalle ANR. In determinati casi la responsabilità è piuttosto della legislazione nazionale che limita il potere discrezionale del regolatore nella regolamentazione del mercato. Ciò può comportare una limitazione dei rimedi a disposizione delle ANR oppure l'imposizione, nella legislazione, di criteri eccessivi per l'imposizione di requisiti attinenti alla regolamentazione. Anche nei casi in cui il diritto nazionale conferisce pieni poteri all'ANR, può avvenire che la mancata applicazione delle decisioni delle ANR impedisca un'effettiva concorrenza.

Un ulteriore elemento di grave preoccupazione per la Commissione è rappresentato dalla lunghezza delle procedure di ricorso contro le decisioni dell'ANR. La Commissione sta esaminando la situazione in materia in un numero significativo di Stati membri. In alcuni casi tale situazione è aggravata dalla sistematica sospensione delle decisioni delle ANR in attesa dell'esito del ricorso.

Da ultimo, la necessità per le ANR di intraprendere riesami del mercato in aggiunta al loro lavoro di supervisione del mercato, composizione delle controversie e controllo dell'applicazione delle regole, in alcuni casi ha provocato gravi problemi sul piano delle risorse per un numero significativo di regolatori.

## **5.2 Tasse per l'autorizzazione di servizi**

Le tasse correlate alla gestione di sistemi di autorizzazione e la concessione di diritti di uso devono essere trasparenti, proporzionate e obiettivamente giustificate e devono coprire esclusivamente i reali costi amministrativi sostenuti. Non possono essere imposte altre tasse.

La Commissione sta esaminando la situazione in alcuni Stati membri in cui le tasse sono relativamente elevate e nei quali si deve verificare il rispetto di questi principi. La Commissione sta inoltre vagliando la conformità alle direttive di determinati oneri imposti agli operatori del mercato nonché dei contributi per il finanziamento dei piani di diffusione della banda larga.

## **5.3 Diritti individuali di uso delle frequenze radio**

Ove i diritti individuali di uso delle frequenze radio siano garantiti dagli Stati membri si dovranno adottare procedure aperte, trasparenti e non discriminatorie. Sebbene questa prescrizione sia stata ampiamente recepita, la Commissione sta valutando se sia possibile osservare, nella pratica, l'applicazione concreta di tali criteri in alcuni Stati membri, in assenza di una tabella nazionale per l'assegnazione delle frequenze o di procedure per la concessione delle licenze.

## **5.4 Diritti di passaggio, co-ubicazione e condivisione delle infrastrutture**

La Commissione nota i problemi persistenti insorti nell'Unione, relativi in particolare alla concessione del diritto di installare piloni e antenne per la fornitura dei servizi mobili e ai canoni correlati. In molti casi, tali problemi hanno provocato ritardi nella diffusione dell'infrastruttura di terza generazione (3G), talvolta a causa dei requisiti rigorosi di introduzioni contenute nelle licenze nazionali. Un esempio di buona pratica a questo riguardo è la creazione, da parte di un'ANR, di un database accessibile al pubblico dei siti attuali e futuri dei piloni per antenne.

## **5.5 Fornitura del servizio universale**

La fornitura di un insieme minimo di servizi a tutti gli utenti finali ad un prezzo ragionevole e di qualità specificata costituisce un principio fondamentale del quadro normativo; gli Stati membri devono assicurarsi che a nessuna impresa o categoria di imprese sia impedito a priori di fornire il servizio universale. La Commissione sta esaminando attentamente la fondatezza di preoccupazioni secondo le quali, in determinati Stati membri, il fornitore del servizio universale possa essere designato senza rispettare tale principio o senza la necessaria trasparenza.

## **5.6 Obblighi di trasmissione**

Gli Stati membri possono imporre obblighi di trasmissione solo ove siano necessari per rispettare obiettivi d'interesse generale chiaramente definiti. La Commissione sta esaminando la modalità di imposizione di questi obblighi in alcuni paesi, in particolare per capire se sia stato istituito un nesso preciso tra obblighi e obiettivi, in modo da evitare che il potere discrezionale delle autorità di concedere l'obbligo di trasmissione dia origine a decisioni arbitrarie.

## **5.7 Comunicazioni commerciali non richieste**

La Commissione nota con piacere che, oltre ad essere state in generale recepite le norme sul consenso esplicito contenute nella direttiva ePrivacy, è anche in atto una tendenza verso l'adozione di codici volontari a tutela degli utenti.

## **5.8 Dati sul traffico**

La Commissione esaminerà la crescente tendenza delle autorità in alcuni Stati membri a prolungare il periodo legale durante il quale può essere imposto l'obbligo di conservare i dati sul traffico per motivi legati al controllo dell'attuazione della legge.

## **5.9 Attuazione delle disposizioni transitorie nell'UE 15**

A norma delle disposizioni transitorie, gli Stati membri dell'UE 15 sono tenuti ad assicurare che gli obblighi di regolamentazione imposti alle imprese aventi significativo potere di mercato restino in vigore fino a quando i regolatori non avranno adottato le decisioni in conformità del nuovo quadro normativo.

La Commissione sta verificando se perdurino effettivamente situazioni in cui tali obblighi, relativi, ad esempio, alla contabilità dei costi e alla separazione contabile, non sono correttamente attuati e comportano una compressione dei margini dei nuovi operatori. Conseguenze analoghe sono prodotte, in alcuni casi, dalle differenze nella modalità e nel grado di esame normativo a cui sono sottoposte le tariffe all'ingrosso, di accesso e al dettaglio producono risultati simili.

La Commissione è inoltre preoccupata che lo sviluppo positivo degli investimenti dei nuovi operatori e la migrazione dei clienti a prodotti di qualità superiore attraverso un passaggio da prodotti rivenduti alle connessioni veloci (bitstream) e all'accesso disaggregato alla rete locale possa, in alcuni casi, essere compromesso da problemi legati alle procedure. Di conseguenza, gli sviluppi legati, ad esempio, alla diffusione dell'accesso disaggregato alla rete locale non sono omogenei nei vari Stati membri. In ogni caso è necessario accelerare il riesame dei mercati, mentre l'attuazione del regime transitorio deve essere limitata al massimo al fine di risolvere i problemi ancora in sospeso.

## **5.10 Attuazione delle "condizioni di partenza" nei nuovi Stati membri**

I nuovi Stati membri erano tenuti a garantire l'attuazione degli obblighi di regolamentazione imposti alle imprese aventi significativo potere di mercato entro la data di adesione. Alcuni dei problemi ancora in sospeso nell'UE 10 rispecchiano quelli che permangono nell'ambito del vecchio quadro nell'UE 15, quali la contabilità dei costi e la trasparenza delle tariffe. In alcuni dei nuovi Stati membri, l'esistenza di un'offerta d'interconnessione di riferimento adeguata è inoltre problematica. Un ulteriore punto debole in alcuni di questi paesi è l'incompleta attuazione della selezione del vettore, preselezione del vettore e della portabilità del numero.

## 6. CONCLUSIONE

L'Europa si trova in una fase critica dello sviluppo di un'economia nuova e dinamica, trainata dalla convergenza delle tecnologie e dall'innovazione dei servizi. Sebbene i mercati delle comunicazioni elettroniche mostrino segni di ripresa, si dovrà recuperare il tempo perduto per accrescere i loro effetti benefici sull'economia europea in generale.

La piena e corretta attuazione del quadro normativo sulle comunicazioni elettroniche e l'effettiva applicazione delle regole di concorrenza comunitarie ne sono i prerequisiti essenziali. Il potenziale insito nella concorrenza, nell'innovazione e negli investimenti potrà esprimersi pienamente solo se gli Stati membri conferiranno la massima priorità al recepimento e alla piena applicazione dei principi comunitari già stabiliti. La Commissione continuerà a riferire circa i progressi compiuti, concentrandosi in particolare sull'applicazione pratica delle disposizioni nazionali di recepimento.